

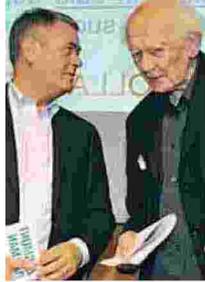
MODENA / FESTIVAL DELLA FILOSOFIA

# Ezio Mauro, Bauman e i solitari interconnessi

VALERIO VARESI

«**C**HI siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo? Ci sarà posto?» scriveva Piergiorgio Bellocchio. Sono domande ricorrenti, ma più che mai attuali oggi nella "società liquida" secondo Zygmunt Bauman che oggi alle 16,30 discuterà sul tema con il direttore di Repubblica Ezio Mauro nel corso di una lezione magistrale in piazza Grande a Modena.

SEGUE A PAGINA XV



Ezio Mauro e Zygmunt Bauman oggi a Modena alle 16,30

## LA LEZIONE A MODENA

### Zygmunt Bauman Ezio Mauro e la solitudine interconnessa

DALLA PRIMA DI CRONACA

VALERIO VARESI

**E**NTRAMBI saranno protagonisti di uno degli appuntamenti più rilevanti del Festival della filosofia che si aprirà proprio oggi nelle tre sedi di Sassuolo, Carpi e Modena. Il titolo della lezione di Bauman e Mauro è più che mai riassuntivo di questa nostra epoca: *Solitari interconnessi*, a sottolineare come la cifra dell'oggi sia quella di un mondo di monadi che dialogano attraverso una rete e la piazza virtuale del web senza mai conoscersi, emozionarsi, avere esperienze nel vivo dei rapporti diretti interpersonali. Problemi che Bauman e Mauro hanno affrontato nel libro scritto a quattro mani per Laterza e anch'esso dotato di un titolo emblematico: *Babel*. E qui si torna alle domande provocatoriamente poste da Bellocchio. La rete sterminata del web appiattisce il tempo annullandone la profondità e riducendo il nostro vivere a un eterno presente strutturato secondo una mera successione di istanti, di clic. Al punto da condannarci a vivere in una sorta di spazio tridimensionale e incolore dove gli individui fluttuano senza un punto di riferimento né strumenti che misurino la

distanza e il valore delle cose. Il tema dominante di *Babel* è quello di un'umanità in marcia che solca un territorio sconosciuto dove si sono estinte le grandi narrazioni della storia che servivano a incamminare gli individui verso un orizzonte e a creare quel senso di comunità necessario a riconoscerci. Da qui la necessità di ripensare i valori, la loro gerarchia, i comportamenti e gli stili di vita che hanno caratterizzato la struttura ideale del nostro dopoguerra in quanto non più sufficienti a comprendere un mondo che si è dilatato a dismisura nello spazio in virtù della costante e piena connessione informatica che abbraccia ormai l'intero pianeta. Dove andiamo, quindi? E soprattutto, quale sarà il posto dell'individuo nel villaggio globale?

GRIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.